



**George Dumitrascu**  
di anni 17  
di Mestre (Ve)



In collaborazione  
con IIS 8 Marzo—K. Lorenz  
di Mirano (Ve)

**Mi è mancato molto andare a fare un giro in monopattino o in bici, stare con gli amici, ridere, scherzare, divertirmi, andare dai nonni, andare in pizzeria e rivedere i miei compagni di classe che mi sono mancati moltissimo e mi sono reso conto quanto sono importanti per me**



**La Wigwam  
Local Community  
Venezia-Mestre - Italy**

## NON SEMPRE BISOGNA ESSERE POSITIVI. L'IRONICO COVID-19

*La crisi pandemica, costituisce un'occasione di riflessione per l'umanità intera. Per i giovani soprattutto. Michelangelo racconta a George*

**O**ggi ho incontrato Michelangelo, un mio amico che ha contratto il Covid e mi ha raccontato la sua esperienza vissuta in isolamento con tutte le difficoltà del caso.

**George: che cosa hai pensato quando hai scoperto di essere positivo?**

**Michelangelo:** all'inizio pensavo che sarebbe stato bello perché potevo prendermi una piccola vacanza e stare a casa e non fare niente, ma poi ho realizzato che avrei

passato Capodanno da solo chiuso in una stanza di 13 mq senza vedere nessuno oltre ai miei genitori; sono dovuto stare in DAD per ben 14 giorni e già dopo i primi 3 giorni stavo iniziando a deprimermi pensando a come tutti i miei amici potevano uscire di casa per andare a mangiare un gelato o per fare qualche partita di calcio per divertirsi e io dovevo per forza restare chiuso in casa.

**George: come passavi le giornate?**

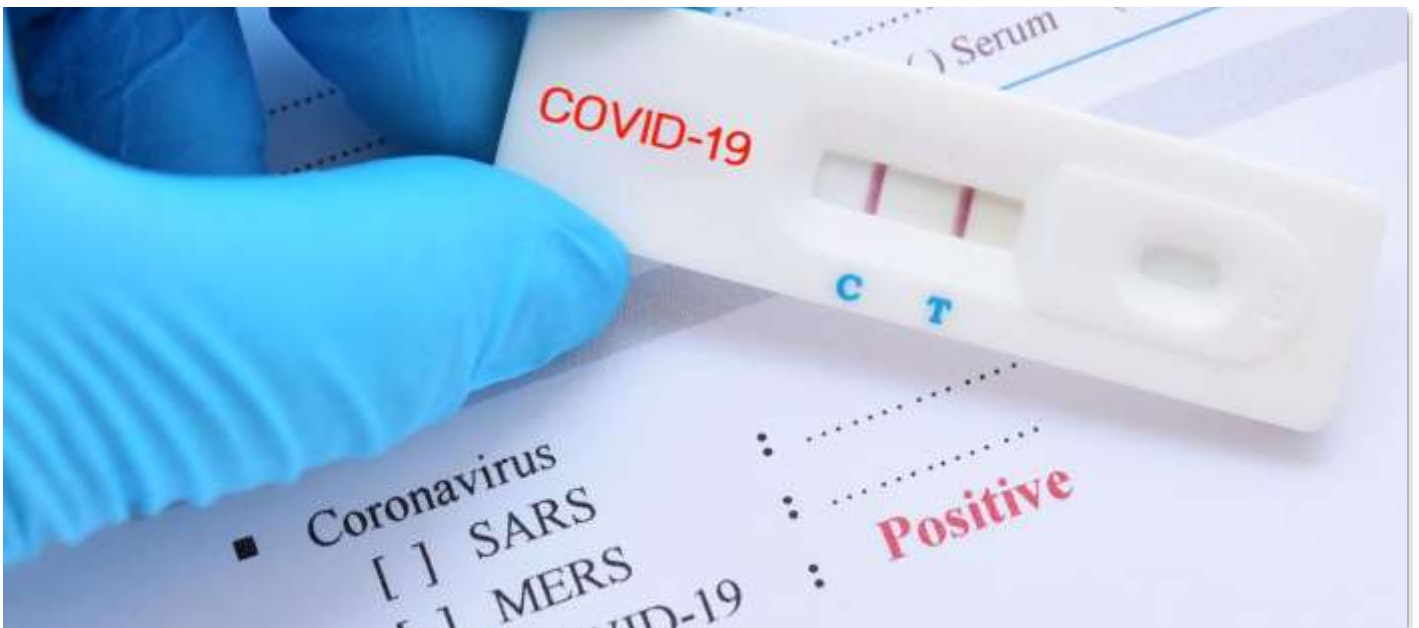
**Michelangelo:** dato che la

notte non riuscivo a dormire mi svegliavo sempre a mezzogiorno, facevo colazione e trascorrevi tutto il mio tempo libero davanti al monitor o allo schermo del telefono visto che non avevo la possibilità di fare nessun tipo di attività a causa della quarantena e della mia salute. Facevo le stesse cose tutti i giorni.

**George: cosa ti è mancato di più da fare?**

**Michelangelo:** mi è mancato molto andare a fare un giro in monopattino o in bici, stare con gli amici, ridere,





scherzare, divertirmi, andare dai nonni, andare in pizzeria e rivedere i miei compagni di classe che mi sono mancati moltissimo e mi sono reso conto quanto sono importanti per me dato che ho sempre avuto buoni rapporti con loro.

**George: cosa hai fatto appena sei uscito dalla quarantena?**

**Michelangelo:** appena sono uscito dalla quarantena sono stato fuori tutto il giorno fino alla sera tardi cercando di fare più cose possibili; sono andato con i miei amici al Mc Donald, dopodiché siamo andati in bus fino a Venezia, poi sono entrato in moltissimi negozi e infine siamo andati al cinema.

**George: come hai preso il covid e che sintomi hai avuto?**

**Michelangelo:** il Covid l'ho preso da mia mamma, la quale l'ha preso al lavoro; di giorno avevo un sacco di raffreddore mentre la notte mi saliva la febbre e non riuscivo a dormire. Mi addormentavo sulle 3 e mi svegliavo tantissime volte.

**George: se dovessi risultare di nuovo positivo pensi di poter superare questa situazione con più facilità?**

**Michelangelo:** probabilmente sì perché verso la fine di questa "avanzata influenza" anche se stavo male avevo capito come sentirmi bene, nel senso che se per esempio avevo il raffreddore mi facevo una doccia calda e mi passava oppure se avevo mal di testa andavo a dormire e mi riprendevo a poco a poco.

**George: chi faceva la spesa?**

**Michelangelo:** all'inizio eravamo positivi solo io e mia mamma, mentre mio papà no, quindi mandavamo sempre lui; poi ha preso anche lui il covid e per due giorni non è andato nessuno a fare la spesa, dopodiché abbiamo mandato sempre mio zio.

**George: riuscivi a mangiare qualsiasi cibo? Quale è stato quello che hai mangiato di più?**

**Michelangelo:** dipende, perché i primi giorni non sentivo bene i gusti, quindi non potevo lamentarmi, invece il cibo che comprava mio zio dal supermercato non sempre mi piaceva, infatti solo i primi 3 giorni abbiamo mangiato il cibo del supermercato dopo invece abbiamo ordinato ogni giorno da app su cui puoi ordinare il cibo a domicilio e così facendo provavo un po' di tutto per vedere se riuscivo a mangiare; la maggior parte del cibo che ordinavo era fast-food.

**George: hai ricevuto chiamate da parte dei tuoi amici in tutto questo periodo?**

**Michelangelo:** molto raramente, diciamo che ho ricevuto molti messaggi da parte loro ma chiamate molto poche. A volte giocavo con loro al computer e mentre giocavamo parlavamo ma non stavo molto tempo a giocare perché se stavo concentrato anche per poco tempo mi saliva la febbre.

**George: come hanno visto la situazione i tuoi genitori? Si sono spaventati?**

**Michelangelo:** no, hanno sempre cercato di mantenere la calma e di non cadere nel panico pensando sempre positivamente e non si sono mai scoraggiati; a dire il vero a differenza di altri a noi è andata bene perché dato che abbiamo avuto tutti e tre il covid potevamo girare per tutta la casa e non stare isolati nella propria stanza come è successo ad altri.

**George: sei stato visto diversamente dagli altri?**

**Michelangelo:** sì, ma non a causa del Covid; alcuni mi hanno detto che sono cambiato e che sono diventato molto più maturo di come ero prima nel senso che ora sono più responsabile e prendo tutto quello che faccio con più serietà, ma non hanno cambiato il loro atteggiamento nei miei confronti, nel senso che mi trattano allo stesso modo e non è che hanno paura di me o che mi disprezzino perché sono stato positivo.

**Questo periodo di grave situazione pandemica ha lasciato una traccia profonda, anche se a volte invisibile, in noi ragazzi. Abbiamo sentito sulla pelle il peso della solitudine, proprio noi che viviamo di contatti, e ci siamo resi conto di quanto importante sia l'aiuto dei familiari e la vicinanza degli amici. Alla fine ci siamo "ritrovati" più cresciuti, più maturi, con la voglia di apprezzare ogni singolo momento della vita ■**

© Riproduzione riservata